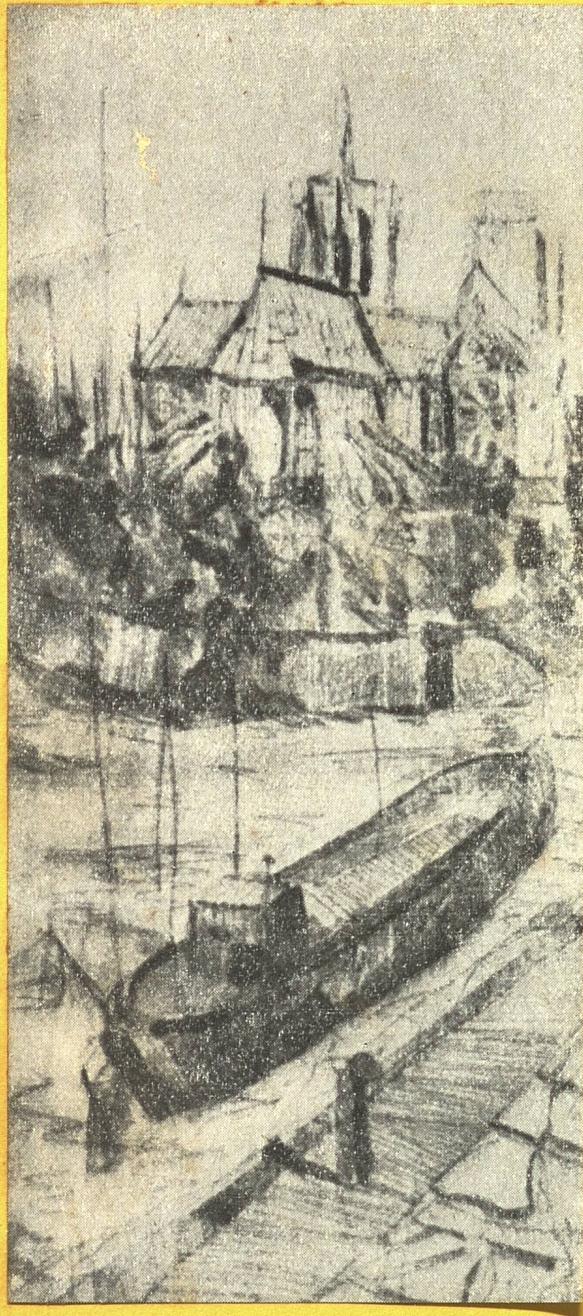


DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

D7. 00905



SERGIO FRABBONI

ENTO DI STORIA
CA DELLE ARTI

52

05

À DEGLI STUDI
VENEZIA

GALLERIA D'ARTE "S. STEFANO" - VENEZIA

SAN MARCO 2953 — TEL. 34518

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

BIBLIOTECA

- VENEZIA -

Nel presente momento dell'evoluzione artistica di Sergio Frabboni appare evidente una certa preminenza della sua opera grafica su quella pittorica, come risulta anche dal rapporto fra i quadri esposti: e se è vero che anche dal disegno si può criticamente scoprire ed affermare la validità di un pittore, è indubbio che Frabboni ha tutte le carte in regola.

Ed invero la sua preparazione culturale, lo scrupoloso lavoro silenziosamente attuato per lo svolgimento di una sua sintassi, l'esigenza costante — sempre soddisfatta e sempre inappagata — della ricerca di nuovi moduli espressivi per accrescere la sua tematica, denotano in Sergio Frabboni la serietà e la sincerità del suo impegno ed assicurano un attento interesse alle sue originali soluzioni.

La sicurezza della linea, la chiarezza tematica delle strutture, la risolta adesione al soggetto in chiave di un ingenuo calore espressivo, sostenuto e non disgiunto da una classica essenzialità e linearità, gli permettono valide e sicure affermazioni.

Frabboni ama sottolineare la fedele predilezione per Vitale da Bologna e la sua scuola; nonchè la sua ammirazione per i fiamminghi e olandesi: ciò può spiegare la sua simpatia «nordica» per la natura, temperata dalla «emiliana» urgenza di inserirvi il fattore uomo. Non deve infatti stupire il suo rifuggire dai paesaggi «puri» ed al contrario la insistenza nel delineare scorci di case, chiese, chiatte e altre costruzioni: per Frabboni il paesaggio ha valore in quanto vi si riconosca la presenza umana; per questo anche egli ama tanto Parigi e la «banlieu» quell'atmosfera trasparente, intensa e viva tutta sua particolare.

Si ha come l'impressione d'un certo «realismo lirico» per quella sua dote di trasfigurare poeticamente sia una fuga di tetti che una selva di ciminiere, dal che risalta pure la sua consapevole sicurezza ad affrontare senza rischi e pentimenti anche la realtà più impegnata.

Colpisce inoltre in Frabboni un accrescersi della tensione drammatica quando passa dalle immagini più chiuse — risolte in un modulo di semplicità e quasi di raccolta serenità — alle visioni più aperte e mosse; le quali, pur svolte in spazi lievi e cantati, tradiscono la presenza di una sofferta macerazione interiore.

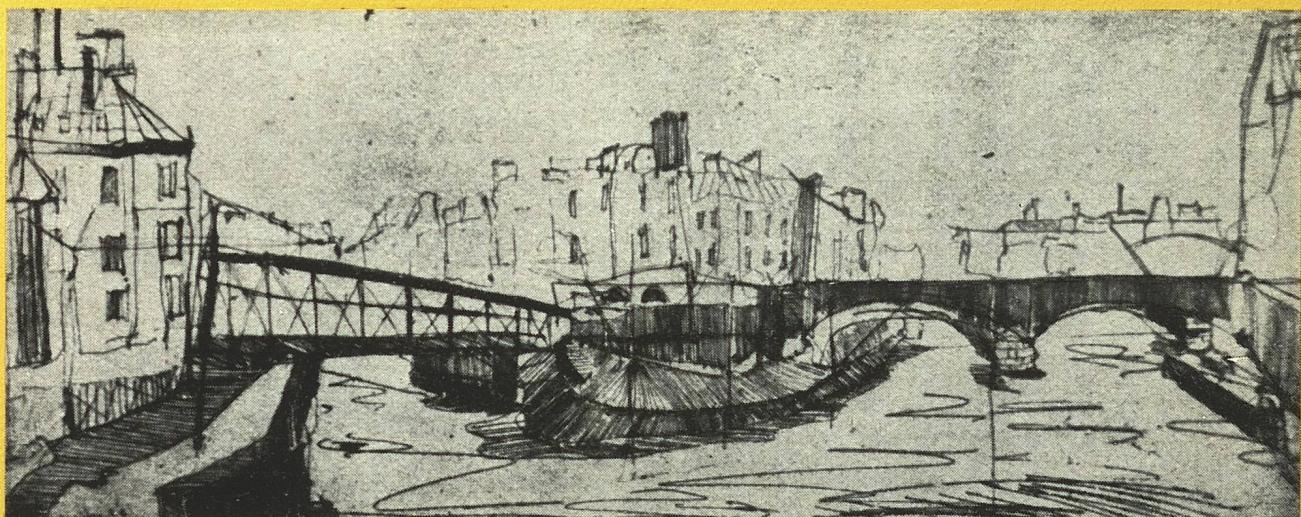
Nonostante però le richiamate predilezioni, si può riscontrare nelle sue

opere l'acquisizione — seppure inconscia e invita — di alcuni moduli espressionisti ed astratti, come pure cubisti, almeno nelle premesse: tutti questi però, essendo contrari alla sua naturale inclinazione ed alla sua sensibilità visiva, egli provvede a stemperare e travestire nella soluzione che più gli è consona.

Più che rigettare le richiamate esperienze — patrimonio comune dell'arte moderna — pare che Frabboni, acquisitele, se ne disinteressi, lasciando che esse appaiano, già risolte, nel sottofondo delle sue opere. Non prive di fascino sono d'altro canto le sue tele, dove l'assenza di « furore » cromatico accentua la rilevata preminenza della linea sul colore: ed infatti il colore — di tonalità sempre esatte seppure appassionate e calde — risulta come calato nella struttura, già graficamente svolta, dell'immagine ed assume quasi una funzione di contrappunto. Sia nelle tele che nelle incisioni, però, la realtà del soggetto viene sempre rivissuta con accenti di commossa liricità e di totale partecipazione affettiva: conseguenza non ultima del suo carattere intriso di ingenuità e di impulsivo amore per la verità.

Settembre 1960

Adriano Fiore



32015 set

Sergio Frabboni ha studiato all'Accademia Belle Arti a Brera e si è diplomato a Bologna.

Ha partecipato a varie mostre nazionali e regionali.

MOSTRE PERSONALI

Galleria del Voltone - Bologna, 1957.

Circolo di Cultura - Reggio Emilia, 1957.

Circolo di Cultura - Bologna, 1959.

Saletta Ala d'Oro - Lugo, 1960.

Sue opere si trovano alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna - Galleria Spellanzani di Reggio Emilia.

Collezione Leonard - Kansas City e in collezioni private in Italia e all'Ester.

La S.V. è invitata all'inaugurazione sabato 1 ottobre alle ore 18.

La mostra rimarrà aperta dal 1 al 10 ottobre 1960.



DIPARTIMENTO DI CRITICA

UNIVERSITÀ DI VENEZIA